

# LA COMPLIANCE AMBIENTALE, UN AIUTO PER LE PMI

UN PROGRAMMA EUROPEO DI ASSISTENZA ALLA CONFORMITÀ AMBIENTALE PENSATO PER LE PICCOLE MEDIE IMPRESE, NON SOLO PER LA CONFORMITÀ ALLE NORME, MA ANCHE COME OPPORTUNITÀ COMPETITIVA. IL COMPLIANCE OFFICER È UNA FIGURA CHE RISPONDE ALLA NECESSITÀ DI PRESERVARE L'AZIENDA DAI RISCHI LEGALI E DI IMMAGINE.

Le aziende sono chiamate a un costante monitoraggio e adeguamento normativo anche in materia ambientale, in un contesto peraltro in continua evoluzione. Di cruciale importanza è il Dlgs 121/2011 che ha introdotto i “reati ambientali” all'interno del Dlgs 231/2001 riguardante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche delle società e delle associazioni, ancorché prive di personalità giuridica. La “funzione di *compliance*” nelle aziende ha il compito di verificare che “*le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici)*”<sup>1</sup> al fine di evitare rischi di “*incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione*”<sup>2</sup>. Il *compliance officer* è la figura chiave che risponde alla necessità di preservare l'azienda dai rischi legali e reputazionali contribuendo nondimeno a creare e consolidare valore. La *compliance* in azienda è solitamente associata all'etica nei comportamenti, spesso in relazione a veri e propri “codici etici” o principi deontologici dei settori di appartenenza<sup>3</sup> che richiamano esplicitamente la responsabilità dell'azienda in relazione alla tutela dell'ambiente. Occorre dunque promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera, ma anche dello spirito, delle norme. La *compliance*, dunque, non è un mero insieme di attività, norme e processi<sup>4</sup>, ma un vero e proprio “valore” che deve permeare la cultura delle aziende.

## Un aiuto alle PMI: il programma di assistenza alla conformità ambientale

L'attenzione alla conformità normativa ambientale oggi è già prevista nelle grandi realtà aziendali (multinazionali)

ma non nelle piccole medie imprese. La Commissione europea ha proposto il Programma di assistenza alla conformità ambientale (Ecap, *Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs*) avviato nell'ottobre del 2007. L'Ecap è un piano d'azione il cui obiettivo consiste nell'aiutare le piccole e medie imprese (PMI) a ottemperare agli obblighi di conformità alla legislazione ambientale e a migliorare il proprio rendimento ambientale. Spesso le PMI non sono consapevoli degli obblighi ambientali che gravano su di esse, ma nemmeno delle opportunità di mercato e i vantaggi in termini di risparmio dei costi che le stesse normative ambientali possono offrire. La stessa Commissione europea con la comunicazione *Piccole, ecologiche e competitive, un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale* (ottobre 2007) riferisce che “*le piccole e medie imprese (PMI) costituiscono una parte significativa dell'economia europea, giacché rappresentano il 99% di tutte le imprese e il 57% del valore aggiunto dell'economia*”.

*In quanto tali, devono anche svolgere un ruolo fondamentale nell'adozione di nuovi modelli di produzione e di consumo più sostenibili nell'economia europea. Tenuto conto della loro rilevanza per le attività economiche, le PMI hanno una ripercussione non trascurabile sull'ambiente. Il problema non è creato dalle imprese considerate individualmente, sebbene alcune di esse possano avere una forte incidenza sull'ambiente e sulla comunità locale, bensì dal loro impatto combinato attraverso i vari settori. Esistono segnali inequivocabili del fatto che ampi settori industriali stanno progressivamente adottando processi di produzione più ecologici, allo scopo, tra l'altro, di rispondere agli imperativi dei cambiamenti climatici. È necessario assicurare che le PMI non perdano terreno a questo proposito. Le PMI incontrano difficoltà diverse e a volte maggiori rispetto alle imprese di grandi dimensioni e devono risolvere specifici problemi ai fini del*



*controllo del loro impatto ambientale e del rispetto della legislazione in materia di ambiente*”<sup>5</sup>.

Le azioni proposte da Ecap mirano dunque a ridurre il fardello amministrativo che grava sulle PMI, ad aiutarle ad adottare sistemi di gestione ambientale, a sostenere le reti regionali e nazionali, a incrementare il *know-how* locale e a fornire informazioni mirate anche con lo stanziamento di fondi per sovvenzioni e finanziamenti dedicati<sup>6</sup>.

### Luca Lambertini

Compliance & Legal Specialist  
Banca popolare dell'Emilia Romagna

### NOTE

<sup>1</sup> Banca d'Italia, *La funzione di conformità (compliance)*, Disposizioni di vigilanza del 10 luglio 2007, cit., par. 4

<sup>2</sup> Banca d'Italia, *Relazione al Parlamento e al Governo*, giugno 2007, cit., pag. 66

<sup>3</sup> Banca d'Italia, *La funzione di conformità (compliance)*, Disposizioni di vigilanza del 10 luglio 2007, cit., par. 1

<sup>4</sup> Toni Atrigna, *Compliance ruolo e responsabilità*, Ed. ITA, 2009, cit., Introduzione

<sup>5</sup> Comunicazione della Commissione, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, *Piccole, ecologiche e competitive. Un programma inteso ad aiutare le piccole e medie imprese a conformarsi alla normativa ambientale* (08/10/2007), cit., par. 1.

<sup>6</sup> Cfr. Commissione europea Ambiente <http://ec.europa.eu/> (<http://bit.ly/O179r3>)